



**Rosa Mistica Cooperativa Sociale Onlus**  
via Nazionale, 92/a - località Belvedere-36056 Tezze sul  
Brenta (VI) – tel. 0424 561013  
C.F./P.IVA/N. Iscr. Registro Imprese VI 03837580244  
REA VI 358098 - Albo società cooperative n. A228909  
**email:** [segreteria@rosamisticaonlus.com](mailto:segreteria@rosamisticaonlus.com) -  
**pec:** [rosamistica@pec.confcooperative.it](mailto:rosamistica@pec.confcooperative.it)



*Rosa Mistica Cooperativa Sociale onlus*

## **Scuola dell'Infanzia Paritaria con Sezione Primavera Rosa Mistica – CORMONS (GO)**

### **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022 2025**

[www.rosamisticaonlus.com](http://www.rosamisticaonlus.com)

via Cesare Battisti, 7 - 34071 Cormons (GO)  
tel. 0481 60455 **email** [cormons@rosamisticaonlus.com](mailto:cormons@rosamisticaonlus.com)

## Premessa

*Il tempo in cui ha preso forma l'elaborazione progettuale del PTOF 2022-2025 è stato profondamente condizionato dall'esperienza pandemica da Covid19 ancora in corso, che ha imposto alla riflessione pedagogica e didattica nuovi temi educativi in relazione alla situazione della prima infanzia, agli apprendimenti, alle opportunità formative nonché all'intera organizzazione scolastica. Per quanto si auspichi a tutti i livelli un possibile ritorno alla normalità per il prossimo anno scolastico, è altrettanto evidente che tanti aspetti resteranno profondamente mutati e richiedono in questa fase ancora ideativa e progettuale, una profonda presa in carico.*

*Per questo, il presente PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA è ancor più sintesi della riflessione maturata in questi anni e del contributo delle diverse competenze e figure coinvolte nella vita quotidiana delle Scuole dell'Infanzia e degli Asili Nido Integrati gestiti dalla Rosa Mistica Cooperativa Sociale onlus - Belvedere di Tezze, Udine e Cormons – per esprimerne identità culturale e progettuale nell'ambito dell'autonomia (D.M. del 25/2/99) e L. 107 del 13/7/2015). Esso identifica per gli anni 2022 – 2025 gli orientamenti e le scelte educative e didattiche, i servizi offerti, le risorse implicate: una parte del Piano è comune e condiviso tra le 3 Scuole gestite dalla Rosa Mistica Cooperativa Sociale onlus, ma accoglie e descrive anche le specificità di ciascuna.*

I bambini che frequentano i nostri servizi sono i bambini nati nel corso dell'epidemia – per i servizi 0-3 – o a stretto ridosso della stessa: sono figli pertanto di un mondo relazionale ristretto, impoverito nelle opportunità di socializzazione e di legame con i pari ma anche nelle occasioni di fruizione del patrimonio naturale e culturale delle comunità in cui crescono, un mondo pervaso da un sentimento diffuso di paura e di incertezza che ci porta a riflettere e riformulare alcuni nuclei fondamentali del nostro pensare ed agire educativo.

Un primo elemento che la pandemia ha cambiato profondamente è l'esperienza del **tempo**: il lock-down ha sospeso l'attività didattica e ha rinchiuso le persone e i nuclei famigliari in ritmi e tempi comuni, dilatandone la percezione – ridotti i tempi di spostamento o di attività non più possibili in pandemia - richiedendone spesso una revisione e nuova articolazione capace di conciliare orari, necessità e approcci diversi, talora inizialmente incompatibili.

La sospensione delle attività scolastiche ha fatto esplodere il tema della conciliazione tra lavoro e tempi di vita, portando a lavorare da casa il 9,6% dei genitori con figli da 0 a 14 anni almeno un giorno a settimana nel primo trimestre 2020 per raggiungere il 23,5% nel secondo, con un forte impatto sull'organizzazione familiare, i carichi di cura, gli equilibri di convivenza e le stesse opportunità di apprendimento dei bambini, amplificando le disuguaglianze a sfavore delle donne. Il flusso del tempo percepito come inarrestabile ha assunto forme e modalità dipendenti dalle singole persone e dal loro stare insieme, dalle loro scelte ed azioni, trasformandone lo sguardo e l'esperienza.

È una prospettiva che, al rientro alla vita ordinaria, può essere salvaguardata nella motivazione ad abitare il tempo in modo intenzionale e proattivo per starci dentro in modo davvero più sereno.

È una lezione preziosa anche per il tempo scuola, nella necessità di superare abitudini e sicurezze radicate per articolare routines e proposte in risposta alle esigenze dei bambini di questo tempo: l'accesso ai servizi in orari programmati, il controllo della situazione di salute, il divieto di accesso dei genitori ai locali scolastici allungano i tempi di entrata, accoglienza e preparazione alla giornata scolastica come quelli di commiato, dilatando il processo di costruzione del gruppo classe e riducendo il tempo tradizionalmente dedicato alla didattica.

Assume allora un senso diverso, e chiede l'elaborazione e l'inserimento di nuove proposte di apprendimento, anche il tradizionale tempo libero, non tanto per rinunciare alla noia dei bambini – esperienza sempre potenzialmente creativa – ma per rilanciare arricchendo l'esperienza di opportunità tra le quali i bambini possono scegliere, in modo autonomo e propositivo, sperimentare una nuova responsabile libertà, viverli autori e protagonisti della propria crescita.

La pandemia ha cambiato anche il vissuto e la funzione dello **spazio** e degli spazi, vincolando in modo importante la dimensione domestica sicura – spazi da organizzare, condividere, nei quali convivere per lungo tempo - e quella esterna più rischiosa – spazio dettagliatamente normato in distanze, accessi, modalità di utilizzo e frequenza ... - richiedendo di riconfigurare il modo in cui viverli.

Nella stessa misura l'accesso diffuso allo spazio digitale ha ampliato la percezione dello spazio oltre il ristretto orizzonte materiale e concreto, mescolando l'esperienza del reale con quello virtuale, anche per chi non ne sa distinguere i limiti e le contraddizioni come i più piccoli.

Anche a scuola l'uso dello spazio – che Malaguzzi definiva il “terzo insegnante” – e dei singoli spazi ha subito importanti cambiamenti: per limitare la promiscuità, sono stati ridotti se non eliminati gli spazi comuni, definendo lo spazio ad accesso ed uso esclusivo ai singoli gruppi, limitandone sostanzialmente la condivisione anche esistenziale oltre che esperienziale. Questo ha posto limiti importanti allo sviluppo del senso identitario e di appartenenza, che si

limita alla classe/bolla piuttosto che all'interezza della scuola, riducendo le chance di prossimità e di fatto la relazionalità che costituisce la premessa di ogni processo di crescita, e la dimensione più autentica dell'essere umano.

Vincolare gli spazi e limitare gli scambi tra classi – con l'impossibilità di sperimentare le classi aperte e i gruppi di interesse, l'accoglienza interclasse e il gioco comune... - chiede allora di aumentare l'orizzonte della comunanza, la dimensione "macro" a cui il "micro" si riferisce e in cui trova compimento, anche a garanzia di una effettiva equità nell'accesso alle risorse e alle opportunità educative.

Ecco allora le ragioni per aumentare la condivisione e la pregnanza del progetto educativo e della programmazione didattica, per sperimentare la rotazione nell'uso degli spazi interni ed esterni, e con essi dei materiali e degli strumenti. Nella stessa misura, ha senso ripensare alla ristrutturazione degli ambienti di apprendimento, alla valorizzazione delle risorse interne ed esterne perché ogni bambino e ogni bisogno personale trovino spazio espressivo e di risposta: è un approccio che richiede apertura, flessibilità e fantasia, integra apprendimento formale e informale, porta a rimodulare o rigenerare gli ambienti.

Possono avere un senso allora i processi di turnazione – quotidiana o settimanale – nell'accesso e uso degli spazi, e la moltiplicazione della funzione e delle potenzialità dei diversi contesti: i saloni possono diventare palestre, le palestre nuove aule, i giardini suddivisi per ogni classe assumono la valenza di veri e propri spazi di apprendimento all'aperto, ma possono anche ospitare assemblee e incontri per i genitori.

La stessa flessibilità attraversa le proposte didattiche e le scelte metodologiche, moltiplicando le opportunità di cooperazione all'interno del gruppo classe e le proposte di compiti autentici, valorizzando le occasioni di condivisione e di peer-education, privilegiando la didattica laboratoriale e le proposte che richiedono il problem solving e sostengono un apprendimento attivo - immersivo, rivedendo il lay out degli spazi per rendere accessibili materiali e strumenti e favorire l'esperienza autonoma e libera di uno spazio accogliente, inclusivo, piacevole e ricco anche dal punto di vista estetico.

La prospettiva educativa, specie nei servizi 0-6, è una prospettiva naturalmente intrisa di **futuro** e di **speranza**: nei nostri servizi crescono le donne e gli uomini del futuro, i cittadini di domani. È una prospettiva che la pandemia, con la sensazione di minaccia incombente, il senso di insicurezza, il timore per la salute propria e dei propri cari, l'incertezza sui tempi di fine della crisi e dei suoi strascichi economici e sociali, ha limitato ad un presente molto circoscritto, nel quale restringere ogni aspettativa, limitando la capacità di immaginare il futuro, la motivazione a progettare il domani.

Assume allora la valenza di una vera e propria istanza etica l'opzione di contribuire a costruire un clima sociale positivo, di alimentare una nuova fase di sviluppo di territori in cui operiamo e del nostro paese nel suo complesso a partire dal benessere fisico e psicologico dei bambini che frequentano i servizi 0-6 e delle loro famiglie.

In questo scenario l'impegno educativo si declina in modo più evidente quale impegno di ascolto e accompagnamento, di attenzione e cura personali e non solo collettivi, per farsi carico e condividere lo stress e l'ansia dei genitori in questo tempo e orientare energie e priorità alla crescita delle future generazioni.

I servizi possono diventare allora nuovi contesti comunitari – talora gli unici accessibili - in cui elaborare insieme una prospettiva capace di speranza, nei quali sperimentare il senso e il valore del legame, dell' "insieme" e dell'alleanza tra agenzie educative e tra le famiglie, e riscoprire anche modalità inedite di socialità: si tratta di un passo indispensabile per mantenere l'orizzonte su un progetto educativo teso a insegnare la prossimità e l'apertura all'altro, che ancora oggi tentenna tra le diverse forme di restrizione in corso, ma non si esime dal continuare a seminare e tessere la fiducia indispensabile per guardare oltre.

Infine, considerato lo sfondo di incertezza e insicurezza, ai servizi educativi e scolastici pare inevitabile assumere un ulteriore compito, educativo in senso lato: accogliere la **multidimensionale complessità** di questa fase storica, avviare percorsi per comprenderla, riconoscerne un possibile significato e, ancora una volta, potenziale apprendimento.

Significa agire guidati dal senso di responsabilità verso le nuove generazioni, dare spazio alla dimensione empatica che permette di riconoscere e comprendere i bisogni profondi, soprattutto emotivi, di tutte le persone coinvolte e interpellate nei diversi ruoli – educatrici e insegnanti, famiglie e bambini, amministrativi e amministratori – per provare ad andare in profondità, a identificare le componenti della distanza come della prossimità nel sentire e nell'agire di ciascuno, per accettare anche la divergenza continuando a tutelare una relazionalità qualificata.

È un percorso tutt'altro che semplice e scontato, in cui le innumerevoli sfide hanno implicazioni esistenziali e collettive, ambientali e informative, operazionali e tecnologiche, culturali e spirituali: per questo la declinazione concreta e operativa è in costante divenire, nel necessario graduale e progressivo adattamento all'evolversi della situazione pandemica, con tutte le dimensioni ad essa correlate che abbiamo considerato.

In questa ottica, il PTOF costituisce lo strumento mediante il quale tutto il personale educativo, ausiliario e dirigente della Cooperativa prende in carico, nelle specifiche competenze e responsabilità, gli obiettivi strategici dell'attività, collegati a:

- la promozione del benessere di ogni bambino, nel tempo scuola e nella vita in generale, in collaborazione con la famiglia e le altre agenzie educative del territorio;
- l'attenzione alla piena integrazione e fioritura umana dei bambini, nella prospettiva di un successo formativo, personale e sociale;
- l'impegno perché tutti i bambini possano raggiungere i traguardi delle "competenze" previsti dagli orientamenti (2012) e dalle linee di indirizzo per i servizi 0-6 (2021);
- l'accoglienza e la valorizzazione delle differenze di cui sono portatori i bambini e le risorse umane impegnate nell'azione educativa, nella prospettiva di sperimentarne il significato arricchente e imprescindibile nell'odierna società globale.

Dagli orientamenti declinati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa prende forma l'ideazione e la declinazione della progettazione educativa annuale: infatti, pur con un orizzonte di validità triennale, esso non costituisce un riferimento rigido ma è uno strumento dinamico e flessibile, oggetto di riflessione e verifiche, nonché di eventuali aggiornamenti qualora fossero utili, per quanto riguarda la parte organizzativa e realizzativa.

Approvato dal Collegi docenti del 22 dicembre 2021

Validato dal Consiglio di Amministrazione del 30 dicembre 2021

*In base alla L. 59 del 15/03/1997, il presente PTOF 2022-2025 rappresenta un orizzonte di impegno dichiarato, pubblico ed esplicito: pubblicato in forma sintetica, nel sito della Rosa Mistica Cooperativa, è fruibile nella sua forma completa in tutte le scuole nella bacheca informativa e costituisce uno strumento di presentazione e conoscenza della Scuola nella relazione di rete con le altre agenzie educative del territorio, nonché dei committenti pubblici (Regione, Comune, etc.).*

## LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

### Cenni storici

La scuola dell'Infanzia Rosa mistica può collocare le sue origini nel 1866, quando le Suore della Provvidenza arrivarono a Cormons ed aprirono le prime classi di una scuola pubblica elementare ed un conservatorio (Asilo) per bambine di età prescolastica.

Padre Luigi Scrosoppi, infatti, nel suo grande amore per le fanciulle povere, ben sapeva che l'educazione è una grande manifestazione di carità.

Il funzionamento della scuola fu ben presto sospeso per mancanza di locali e per il soprannumero delle alunne della scuola elementare, ma nell'ottobre del 1894, su pressante richiesta degli abitanti di Cormons, Madre Cecilia Piacentini, superiora generale della Congregazione, aprì nuovamente il "Giardino d'infanzia" e ottenne anche dal Consiglio Scolastico Provinciale il riconoscimento come Ente di Educazione ed Istruzione.

Una nuova forzata interruzione della scuola fu determinata dalla prima guerra mondiale, ma nel 1920 fu riaperta nuovamente con il titolo "Asilo Infantile - Rosa Mistica".

Per rispondere alle sempre maggiori esigenze di un ambiente atto all'educazione, nel 1968 furono costruiti i nuovi locali in via Battisti 7, dove la scuola ha tuttora sede.

L'opera educativa fu svolta sempre con dedizione e premura, secondo lo stile pedagogico che san Luigi Scrosoppi ha voluto trasmettere alle sue figlie: uno stile profondamente umano e cristiano, semplice e attento alle esigenze della persona.

Si succedettero, a seconda dei tempi, vari metodi educativi: Aporti, Froebel, Agazzi, Vygotskij... L'aggiornamento e il costante adeguamento alle esigenze del tempo, ha fatto sì che la scuola fosse sempre in grado di svolgere con precisione i propri compiti educativi e così il 19/07/2001 con protocollo n.4311/c18 ottenne il riconoscimento di Scuola paritaria.

Dal 1987 al 2009, per rispondere alle esigenze del territorio, ha ospitato anche una sezione di scuola materna comunale di lingua slovena. Ciò ha contribuito a creare ulteriori legami con le forze locali ed il territorio stesso.

Dal 1 settembre 2016, la gestione è stata assunta dalla Rosa Mistica Cooperativa Sociale onlus, nata in seno dalla Congregazione delle Suore della Provvidenza per continuare le opere educative e scolastiche.

### Identità valoriale e pedagogica della scuola

La Rosa Mistica Cooperativa Sociale Onlus con sedi operative a Udine, Cormons (GO) e Belvedere di Tezze (VI) progetta ed eroga servizi educativi, nei territori in cui opera, nella logica di offrire ai bambini e alle loro famiglie un percorso educativo complessivo e articolato dagli 0 ai 6 anni, rispettando indicazioni e parametri normativi Nazionali e Regionali. Tali servizi si collocano tra le iniziative di politica dell'infanzia e della famiglia a livello nazionale, regionale e locale, hanno carattere di tipo educativo e si rivolgono a bambini di età compresa tra i 6 mesi e i 6 anni, con l'obiettivo principale della promozione dello sviluppo integrale e del benessere di ciascun bambino.

Sono aperti 11 mesi l'anno secondo un calendario congruente con il calendario scolastico delle 2 Regioni in cui si opera.

Le Scuole della Rosa Mistica Cooperativa onlus si impegnano ad essere espressione viva ed attuale del carisma delle Suore della Provvidenza da cui sono nate. Attraverso la sua azione educativa continuano ad essere, anche oggi, luogo privilegiato di formazione ed evangelizzazione dei più piccoli, pur nel pieno rispetto e nell'accoglienza di bambini con diverse radici culturali.

La collaborazione e la sinergia tra il personale religioso e laico (docente e non docente) presente nella scuola, si manifesta in particolare nella cura riservata ai bambini, consapevoli che essi sono i "piccoli" di cui parla il Vangelo che Padre Luigi definiva le sue "gioie".

La sapienza ed esperienza educativa del fondatore della Congregazione delle Suore della Provvidenza, San Luigi Scrosoppi (1804-1884), che è stato nel suo tempo promotore dell'istruzione e dell'educazione attraverso una instancabile e sapiente dedizione al bene integrale dell'infanzia e della gioventù, continua ancor oggi ad essere esempio ed illuminare le scelte pedagogiche e didattiche del personale, nonché le scelte gestionali.

Le radici del carisma di Padre Luigi si esprimono oggi nella scelta di alcuni cardini fondamentali a orientamento dell'azione educativa:

*L'Apertura*, quale atteggiamento di base verso i bambini, le loro famiglie, il contesto in cui si opera per scoprirne risorse, esigenze, opportunità e costruire insieme una comunità viva.

*L'Accoglienza*, come misura incondizionata di tale apertura, che sa declinarsi in solidarietà, condivisione, integrazione, gratuità.

*La Carità*, che sostiene lo sguardo educativo e la cura a ciascun bambino nella sua interezza, cogliendo e diffondendo il valore e la gioia della vita.

*Il Servizio*, concreto, intenzionale e completo, che si traduce nell'impegno verso l'eccellenza, nella ricerca instancabile del bene per tutti e per ciascuno.

*La Semplicità*, per l'essenzialità, la spontaneità e la trasparenza delle relazioni e dello stile di gestione, che contribuiscono alla trasmissione dei valori di tolleranza e condivisione.

La Cooperativa aderisce al Confcooperative e alle Fism di Vicenza e di Udine, quali associazioni preziose per implementare l'identità e i valori di cooperazione e Scuola Cattolica.

## Il contesto

La Scuola Dell'infanzia "Rosa Mistica" è situata nel paese di Cormons che ha una popolazione di circa 7.200 abitanti dei quali circa il 5% è immigrato, di varie nazionalità.

Il territorio si estende su 35 Km<sup>2</sup>, per una densità abitativa di 209 abitanti a km<sup>2</sup>: comprende le frazioni di Borgnano e Brazzano ed è il terzo comune più esteso, per superficie territoriale, nella provincia di Gorizia.

Situata ai piedi del monte Quarin (274 m) dista circa 3 chilometri dal confine con la Slovenia, circa 40 chilometri dal capoluogo di regione Trieste, 10 dal capoluogo di provincia Gorizia, circa 25 da Udine e circa 90 da Pordenone.

Costituisce il centro principale della zona collinare del Collio, poco lontano sia dai monti che dal mare, ha un microclima particolare per ventilazione ed escursione termica, si sposa perfettamente con il caratteristico terreno locale ideale per la coltivazione della vite e la produzione vitivinicola, che costituisce ambito di impegno e realizzazione professionale di molte famiglie locali.

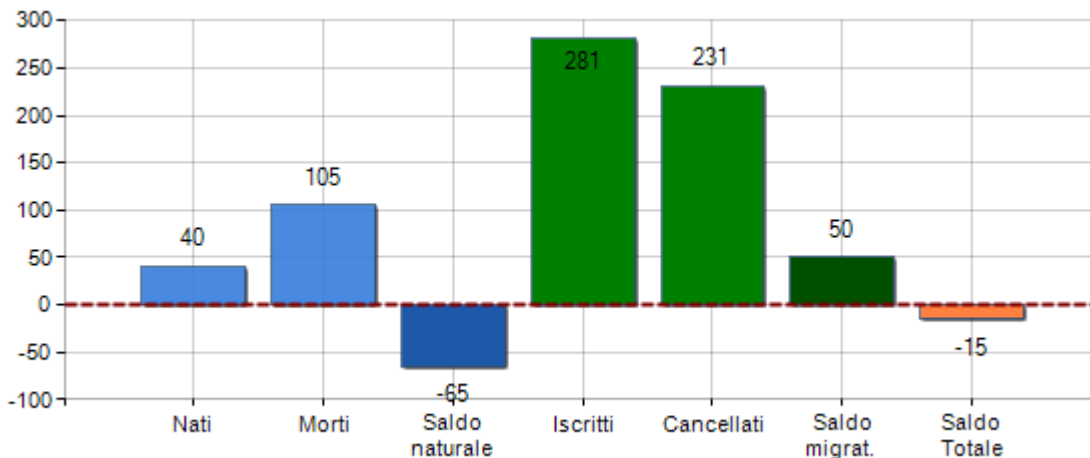
La popolazione è da qualche anno in calo:

il Tasso di Natalità è pari al 5,6‰

il Tasso di Mortalità è pari al 14,6‰

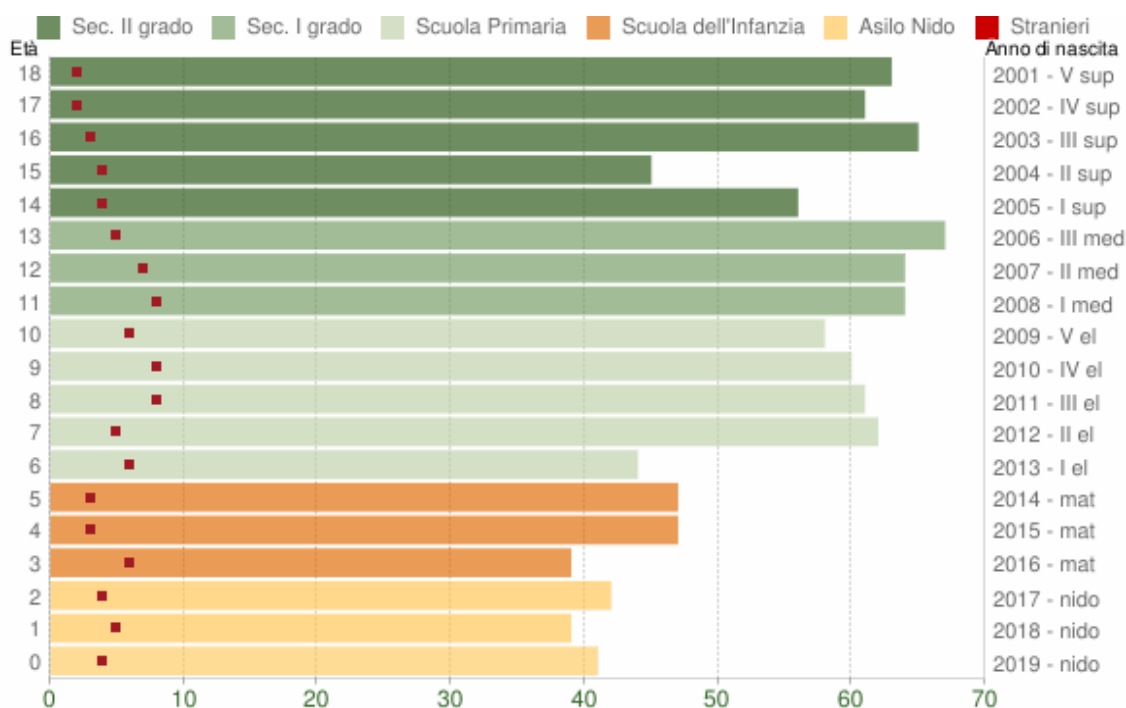
il Tasso Migratorio è pari al 7,0‰

il Tasso di Crescita è pari al -2,1‰.



|                                  |              |
|----------------------------------|--------------|
| <b>Popolazione al 1 gen 2019</b> | <b>7.177</b> |
| Nati                             | 40           |
| Morti                            | 105          |
| <b>Saldo naturale</b>            | <b>-65</b>   |
| Iscritti                         | 281          |
| Cancellati                       | 231          |
| <b>Saldo Migratorio</b>          | <b>+50</b>   |
| <b>Saldo Totale</b>              | <b>-15</b>   |

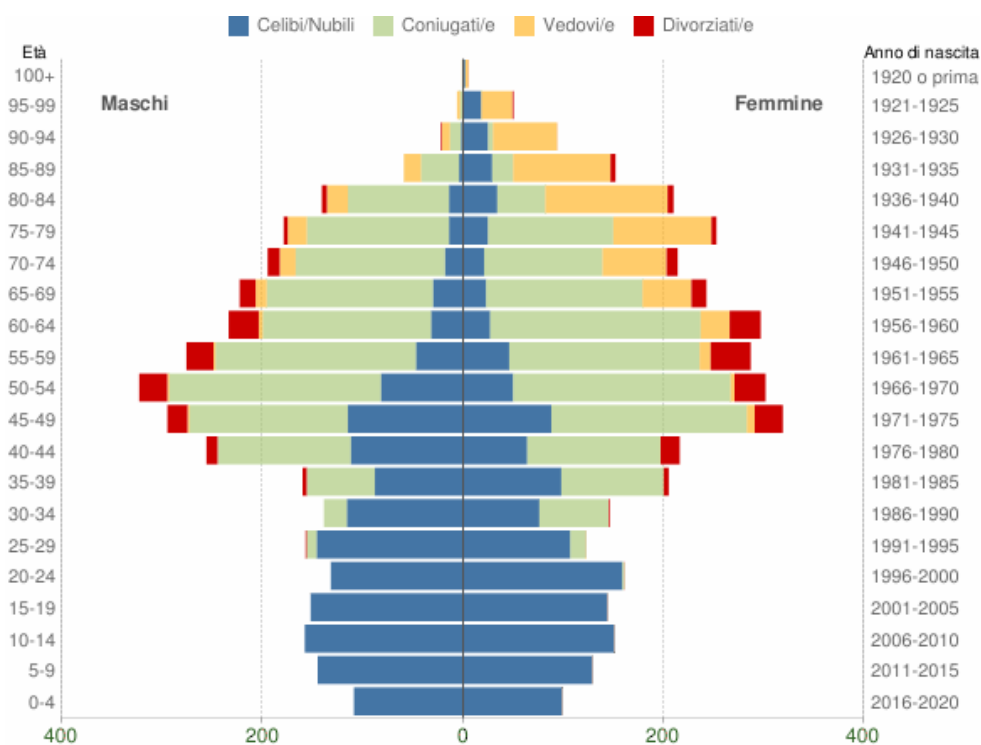
L'età media sta avanzando, con un ritmo più alto di quello nazionale, e il tasso delle nascite si sta abbassando, come si può dedurre dal grafico relativo la popolazione in età scolastica, che si è ridotta di circa un terzo in vent'anni.



Popolazione per età scolastica - 2020

COMUNE DI CORMONS (GO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Sono varie le Scuole dell'Infanzia presenti sul territorio, 2 statali, 1 paritaria e 1 statale con sezione di lingua slovena. Il bacino di riferimento della Scuola dell'Infanzia Rosa Mistica è principalmente il territorio comunale, e quanti al suo interno sono legati alla Scuola e alla presenza delle Suore della Provvidenza: si tratta di ex allievi, di famiglie della parrocchia, e di quanti nel tempo ne hanno apprezzato qualità e stile educativo.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2020

COMUNE DI CORMONS (GO) - Dati ISTAT 1° gennaio 2020 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

### Orari di apertura e servizi

I servizi educativi della Scuola dell'Infanzia e sezione Primavera Rosa Mistica sono aperti dal lunedì al venerdì, hanno un ampio orario di accesso – 7.30 17.00 e rispettano il calendario scolastico regionale.

L'anno scolastico si svolge da settembre a giugno compreso per le Scuole dell'Infanzia.

Le attività proposte per il periodo estivo vengono caratterizzate da proposte ludiche, all'aperto, con modalità diverse da quelle utilizzate per l'attività didattica dell'anno scolastico, con gli obiettivi di rinforzare gli apprendimenti e con attività di aggregazione e socializzazione come suggerito dal Piano Scuola Estate.

### Attrezzature e infrastrutture materiali

La Scuola dell'Infanzia Rosa Mistica si trova in via Battisti n. 7 a Cormons, in una zona centrale e facilmente raggiungibile, non lontana dall'Istituto Comprensivo Statale e dai servizi principali del paese.

L'immobile è di proprietà della Congregazione delle Suore della Provvidenza, in uso di comodato gratuito alla Cooperativa Rosa Mistica Onlus.

La scuola è al piano terra, circondata da un ampio spazio verde parzialmente alberato e attrezzato con giochi e materiali adatti ai bambini (sabbiera, casetta, scivoli, giostre, altalene ...).

L'accesso avviene da un ampio cortile posto a lato dell'immobile, in direzione Ovest. La scuola consta di:

1 zona accoglienza e comunicazioni

1 spazio attrezzato con armadietti personali dei bambini

1 ufficio di segreteria

1 aula docenti

3 servizi per il personale

1 sala nanna consta di lettini stabili, adatti al riposo dei bambini della sezione Primavera e della Scuola dell'Infanzia (piccoli) che si fermano tutta la giornata

1 ampio e luminoso salone, arredato con giochi e organizzato ad angoli, il cui spazio è adibito all'uso polifunzionale per:

- L'accoglienza
- Il gioco libero collettivo
- I momenti comuni (saluto del mattino, preghiera, merenda pomeridiana...)
- L'attività motoria
- L'attività di canto
- L'avvio delle proposte inerenti alla programmazione annuale



Dal salone si accede a:

3 aule di sezione

1 ampio bagno, attrezzato di una zona cambio, un ampio lavandino per il bagnetto dei bambini (quando necessario), 9 wc a misura di bambino e 15 lavandini per bambini

1 sala mensa, luminosa e spaziosa, che accoglie i bambini, le insegnanti per il pranzo, preparato quotidianamente nella cucina della Scuola.

Il salone e 3 aule dispongono di uscite indipendenti aperte direttamente verso lo spazio esterno.

In ogni aula sono disponibili materiali e strumenti didattici organizzati in angoli o in ceste cui i bambini possono accedere in modo guidato o libero, a partire dal momento della giornata.

ANGOLO DEL GIOCO SIMBOLICO: cucinetta, bambole, teatrino e marionette, travestimenti,

ANGOLO MANIPOLATIVO SENSORIALE: pasta di sale, didò, pongo, strumenti e materiali per travasi (farina, piccoli formati di pasta e semi con contenitori di varie dimensioni e forme), legnetti, materiale non strutturato e di riciclo

ANGOLO DELLE CALMA: cuscini, bottiglia della calma, gomitolino della pace

ANGOLO DEI GIOCHI: giochi da tavolo, costruzioni, chiodini, incastri, animali, legnetti, automobiline, trenino...

ANGOLO CREATIVO: fogli, carta di varie dimensioni e consistenze, forbici, materiale di riciclo, pennarelli, cerette, pastelli...

ANGOLO DEL MATERIALE DESTRUTTURATO: pigne, legnetti, ritagli di carta, etc.

Nei corridoi sono presenti gli estintori ad un'altezza accessibile agli adulti (periodicamente controllati dalla ditta QUIDEM alla quale la scuola si affida per la sicurezza) ed è esposto in più punti il piano di evacuazione che segnala le vie di fuga più vicine. Esternamente sono dislocati i cartelli indicanti i punti di raccolta in caso di evacuazione.

Esternamente la scuola dispone di:

1 parcheggio esterno

1 ampio ed ombroso parco giochi suddiviso in aree distinte per l'uso esclusivo dei gruppi classe

1 cortile pavimentato in corrispondenza delle 3 aule – distinto in 2 zone

rubinetti per lavare le mani e bere

1 terreno polifunzionale laterale

I locali sono puliti e ordinati anche grazie all'impegno professionale di una persona dedicata alle pulizie, che giornalmente garantisce detersione e cura degli ambienti utilizzati dai bambini.

Il servizio mensa è garantito da personale interno appositamente qualificato, viene erogato secondo le indicazioni qualitative e dietetiche dell'ASL locale. Per i bambini che presentano allergie alimentari o altre problematiche relative al cibo viene garantita una dieta differenziata.

### **Risorse professionali**

La Scuola dell'infanzia Rosa Mistica di Cormons può contare sulle seguenti professionalità:

1 coordinatrice di servizio

2 insegnanti di sezione

1 insegnante di sostegno

1 pedagogo per la supervisione educativa, il coordinamento e il supporto alla programmazione didattica

1 cuoca

1 ausiliaria

Ad ogni insegnante, in forma esplicita mediante il Regolamento del Personale e in forma implicita supportata dalle scelte gestionali, viene richiesta:

- Competenza professionale a partire dall'adeguato titolo di studio, mediante un costante aggiornamento (grazie all'adesione alle opportunità formative del territorio, della Fism, o della stessa Cooperativa)
- L'apertura e la disponibilità alla riflessione educativa nel confronto collegiale o con i referenti della Scuola (coordinatrice, pedagogo, preposto, presidente, consiglieri...)
- Condivisione dei valori di indirizzo della scuola, sintetizzati nella carta dei valori e sostenuti da apposite occasioni formative

Nella sede legale di Belvedere e nella sede della Scuola di Udine operano, a supporto della vita della Scuola di Cormons, le segreterie amministrativo- didattica.

Il consiglio di Amministrazione recepisce esigenze e problematiche e elabora linee di indirizzo nella gestione della vita della scuola, valorizzando le risorse locali o intervenendo direttamente quando necessario.

## **LE SCELTE STRATEGICHE**

Lo scenario su cui si collocano le scelte strategiche, organizzative e metodologiche della nostra scuola è certamente condizionato dalla fase pandemica, ma punta ad assumere con piena aderenza allo scenario proposto dalle Linee Pedagogiche del Sistema integrato 0-6 redatte e approvate nel corso del 2021: è un documento che assume la ricchezza delle esperienze nazionali e internazionali di tanti anni – l’istituzione dell’Asilo Nido in Italia ha festeggiato lo scorso anno i 50 anni di età - e orienta scelte e prospettive in modo aperto al futuro, valorizzando il contributo prezioso dell’educazione della prima infanzia.

D’altro canto la nostra esperienza di operare in un orizzonte che va dai primi mesi di vita alla scuola primaria ci ha fatto e ci fa sperimentare quanto in questi anni si pongano le basi per la crescita globale delle nuove generazioni, offrendo pari opportunità a bambini provenienti da storie e contesti molto differenti, contribuendo a contrastare o almeno mitigare le differenze sociali, culturali ed economiche, garantendo a tutti i bambini e le bambine pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità attraverso un’esperienza educativa e un ambiente professionalmente qualificati, attenti al benessere affettivo, cognitivo e fisico di ciascuno.

La priorità da cui prendono forma le scelte educative, le opzioni didattiche, le declinazioni metodologiche è quella di continuare a costruire una scuola a misura di bambino, di ciascun bambino: questa centralità è frutto di un approccio al processo educativo fondato su una concezione unitaria del sapere, dei valori e delle proposte educative quale cornice di senso coerente, per formare i bambini e le bambine nella loro interezza, perché possano maturare, nel corso della loro crescita, la capacità di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un’umanità più fraterna, come suggerisce Papa Francesco nella proposta di un patto globale per l’educazione.

Pertanto, riconoscere ogni bambino, indipendentemente dal contesto sociale, economico e culturale da cui proviene, quale portatore di risorse che includono la sua storia, fatta di bisogni e di esigenze, di capacità e competenze, di potenzialità e vincoli, titolare di diritti e come tale soggetto attivo dei processi educativi e di apprendimento, significa impegnarsi per dare a ciascuno la possibilità di esprimere le proprie effettive potenzialità.

È una premessa personalistica che sostiene l’inevitabile e necessario impegno a superare i rischi di standardizzazione e di omologazione, le eventuali tentazioni di anticipazione o forzatura che la stessa proposta di traguardi di competenza o di programmi di istruzione nazionale potrebbe implicitamente contenere.

E come tale accoglie e integra molteplici opzioni pedagogiche e proposte didattiche per conoscere, esplorare, sperimentare, e integrare i contributi educativi che permettono di offrire alle bambine e ai bambini un’educazione integrale, completa, pienamente tesa alla realizzazione delle risorse di ciascuno, con lo spirito aperto e di ricerca continua che caratterizzava Padre Luigi Scrosoppi, fondatore della nostra scuola.

## **Opzioni metodologiche nelle scelte didattiche**

La proposta educativa delle Scuole accoglie le Indicazioni Nazionali del 2012 e le Linee Pedagogiche 0-6 del 2021, nelle quali la dimensione valoriale originaria delle Scuole trova completa attinenza. Le scelte didattiche e metodologiche tendono allo sviluppo delle potenzialità del bambino per porre le basi utili al raggiungimento di una personalità che si caratterizzi per:

- la conquista dell’autonomia;
- il benessere emotivo ed affettivo;
- la costruzione dell’identità;
- l’apertura alla relazione con gli altri e ai “diversi” come valore;
- il desiderio di scoprire e conoscere.

Nella consapevolezza che tutti i momenti a scuola rivestono una valenza educativa, si propone uno stile di vita che, nella quotidianità delle scelte e dei gesti, esprima:

- un atteggiamento educativo coerente ed equilibrato, che manifesti e testimoni fiducia, ottimismo e positività;
- un intervento didattico competente, mirato al suo bisogno di formazione, aderente alla realtà del bambino e al contesto in cui egli vive;
- una presenza affidabile, cordiale e serena, rispettosa e benevola.

A livello metodologico, assumendo i valori e le radici del carisma della Provvidenza, si privilegiano:

- approccio esperienziale
- sviluppo della manualità
- preferenza per attività con materiali semplici, famigliari e naturali e con giochi costruiti dai bambini, piuttosto che con giochi strutturati, offrendo al bambino opportunità costruttiva e creativa
- prevalenza di attività collettive, destrutturate, cooperative (riducendo la dimensione produttiva individuale)
- valorizzazione della dimensione interculturale
- lavoro di rete (appartenenza alla Fism locale, collaborazione con soggetti istituzionali, associazioni e agenzie educative del territorio)

Tale impostazione, porta con sé una profonda rivisitazione del ruolo dell'insegnante, in linea con molti contributi della pedagogia contemporanea (da Lorenzo Milani a Daniele Novara): è un ruolo che si avvicina ai bambini in modo nuovo e che, nel mettere al centro il bambino, sa intravederne le esigenze più profonde, valorizzarne le risorse, renderlo protagonista insieme ai compagni dei processi di apprendimento. È un insegnante regista e facilitatore, che usa la sua preparazione e le sue competenze per attivare scambi, creare situazioni di interesse e scoperta, di sorpresa e di dialogo, coinvolgendo e divertendo, valorizzando il potere della dimensione ludica tipica dell'età dei bambini nonché il loro entusiastico approccio alla realtà.

L'obiettivo condiviso è quello di superare la cultura dominante della competizione e della fretta, e in linea con le Indicazioni nazionali offrire spazi e tempi adeguati, a misura di bambino, creando un clima formativo e relazionale positivo ed empatico.

### **Programmazione e offerta Formativa**

Le Scuole della Rosa Mistica Cooperativa onlus sperimentano, per quanto possibile, una dimensione progettuale congruente alla valorizzazione del gruppo e dell'appartenenza.

È collegiale e cooperativa la predisposizione del progetto educativo, così come la dimensione di programmazione, nell'obiettivo di tradurre in operatività le linee educative prescelte.

La programmazione avviene a più livelli e in diversi momenti dell'anno scolastico.

Essa si avvia in un contesto collegiale, e prende forma dalla valutazione dell'anno scolastico precedente: a partire dagli esiti e dai bisogni formativi dei bambini, dalle esigenze e dalle prassi di successo sperimentate, così come dalla qualità percepita e dalle richieste elaborate dai genitori, si delineano le possibili attenzioni organizzative, metodologiche, didattiche per l'anno successivo.

Da tale condivisione si avvia l'ideazione o la ricerca del possibile sfondo integratore del percorso formativo per anno successivo, identificando nuclei tematici, tipologie di esperienze, priorità e scelte didattiche specifiche volte a rispondere alle esigenze rilevate.

Dallo scambio e dal confronto, anche informale, tra le insegnanti, nonché dalla raccolta di preferenze nell'ottica di valorizzare ogni risorsa, prende forma la bozza di un piano di lavoro integrato.

A partire da tale piano di lavoro e, confrontandolo con il calendario scolastico annuale approvato dalla Regione, si costruisce la programmazione di base dell'anno successivo, che avviene nel dettaglio mediante le Unità di Apprendimento.

Le Unità di Apprendimento sono l'insieme di uno o più obiettivi formativi, dei metodi e delle soluzioni organizzative necessarie per trasformarli in competenze per i bambini, nonché delle modalità di verifica delle conoscenze, abilità e competenze acquisite.

Tale programmazione viene declinata entro il mese di settembre, con riferimenti precisi ai campi di esperienza e ai traguardi per lo sviluppo delle competenze specifici, mentre assume la forma delle UdA in itinere, mano a mano che esso si sviluppa ed in funzione del pieno raggiungimento dei traguardi delle competenze da parte dei bambini.

Ciascuna insegnante si fa invece carico della progettazione di dettaglio dei laboratori affidati al pomeriggio, scegliendo le opzioni metodologiche e le strategie didattiche più consone ai contenuti e alle competenze da sviluppare.

In modo ugualmente collegiale viene definito e predisposto il progetto di accoglienza, che si realizza nel mese di settembre, per facilitare l'inserimento dei nuovi iscritti, l'accoglienza e il rientro dei bambini già frequentanti e la costruzione delle sezioni (definendo in quali gruppi classe aggregare i nuovi iscritti a partire da una conoscenza reale dei bambini).

Tutta la progettazione è supervisionata dalla pedagoga, sia nella fase valutativa-ideativa che nel monitoraggio collegiale mensile, per ritrarre le proposte educative in itinere, integrando o variando la programmazione ove necessario, nei tempi come nelle attività.

In questo modo la programmazione costituisce strumento di supporto alla qualità della scuola, è documento flessibile e adattabile. La programmazione di base iniziale viene presentata e resa trasparente ai genitori nella prima assemblea generale, a ridosso dell'avvio dell'anno scolastico, e a cadenza settimanale mediante l'esposizione nei luoghi di accoglienza di una scheda sintetica delle proposte del periodo.

Le proposte didattico educative vengono declinate in modo congruente con le finalità, i traguardi per lo sviluppo delle competenze, e gli obiettivi di apprendimento definiti dalle Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia e delle Linee Pedagogiche 0-6.

In questa prospettiva, ogni anno le équipes sono impegnate a offrire ai bambini un'esperienza di apprendimento articolata, arricchita da diversi apporti sia di tipo cognitivo che esperienziale.

In particolare:

- *al mattino*, viene proposto un percorso ideato dalle esigenze e dai bisogni formativi evidenziati nella valutazione dell'anno precedente, generalmente supportato dalla scelta di uno sfondo integratore e di un personaggio guida, che garantiscono unitarietà, univocità e legame di significato alle varie esperienze proposte, che spaziano tra tutti i campi di esperienza

A cadenza settimanale viene realizzato il progetto religioso (IRC), quale espressione dell'identità di Scuola Cattolica. Esso viene ideato in modo congruente e armonioso con i contenuti del progetto dell'anno, punta indubbiamente allo sviluppo di quelli che sono stati identificati come obiettivi IRC, e promuove un'educazione globale e a tutto tondo del bambino.

Nel corso della settimana anche l'attività motoria viene proposta a supporto degli obiettivi e ai traguardi di sviluppo di riferimento del periodo, e quando possibile collegata tematicamente al nucleo dei contenuti.

Inoltre a cadenza settimanale, nell'ampio salone e divisi in gruppi con le adeguate distanze, i bambini partecipano ad un percorso di educazione all'ascolto e al canto: è un'esperienza caratterizzante la nostra scuola e motivo di entusiasmante coinvolgimento per i bambini.

- *al pomeriggio* ai bambini medi e ai bambini grandi vengono proposti, in ottica laboratoriale, percorsi mirati allo sviluppo di competenze collegate ai diversi ambiti predisciplinari: la produzione fonologico-linguistico-verbale, l'elaborazione logico matematica, la familiarizzazione con la lingua inglese, l'avvicinamento ai processi di letto scrittura, l'espressione artistico musicale, la sperimentazione del coding. Sono proposte che puntano ad aumentare progressivamente capacità di attenzione, competenze di concentrazione e di riflessione propedeutiche all'esperienza scolastica e al passaggio alla scuola primaria.

Il curricolo implicito è sostenuto dalle routines, che si svolgono nel corso della giornata a scuola e scandiscono in modo regolare, a misura di bambino, lo svolgersi della giornata:

- L'avvio della giornata
- L'accoglienza e il gioco libero con i compagni
- Il riordino
- Il saluto, la merenda e la preghiera del mattino con l'insegnante e i compagni
- L'uso dei servizi igienici
- L'appello
- L'osservazione e la registrazione giornaliera dei fenomeni atmosferici
- Le attività in sezione e il gioco libero ad angoli
- Il pranzo comune
- Il relax prima delle attività del pomeriggio (o il sonnellino per i piccoli)
- I laboratori pomeridiani per medi e grandi
- La preparazione all'uscita

Nei vari momenti della giornata viene posta attenzione al clima educativo e allo stile di relazione dei bambini, stimolandoli a:

- rispettare le regole condivise
- ascoltare
- avere cura e tenere in ordine gli ambienti e le cose
- portare a termine un'attività o un incarico
- aiutare i compagni

- saper rispettare il proprio turno
- condividere spazi e giochi
- riconciliarsi con i compagni

### **Insegnamento della Religione Cattolica**

La nostra scuola dell'infanzia è una scuola di ispirazione cattolica che modella il proprio stile educativo e formativo sui valori della religione cristiana, arricchiti dai valori carismatici, nel rispetto delle altrui fedi.

Il sentimento religioso e la propensione alla spiritualità è molto forte nel bambino in modo innato. Proprio grazie al suo essere “più piccolo” rispetto agli adulti, al suo essere abituato a affidarsi a qualcuno che si prende quotidianamente cura di lui, è naturalmente portato ad accostarsi alla dimensione di Fede. Anche la sua propensione a porsi domande su ciò che lo circonda e su ciò che accade, lo portano ad avere un atteggiamento aperto alla religiosità e al trascendente.

La dimensione religiosa nella nostra scuola non è relegata all’“ora di religione” ma è vissuta nella quotidianità e permea tutte le attività: i bambini sono educati alla reciproca accoglienza, al superamento fiducioso delle difficoltà, ad accogliere i segni della vita cristiana, ad intuire i significati e ad esprimere la loro esperienza religiosa. La presenza di bambini con altre fedi religiose diventa occasione di confronto e conoscenza dei diversi segni religiosi, dei riti e delle feste, nella logica del rispetto reciproco.

Tutta la comunità educante, e in primo luogo i docenti, sono partecipi e coinvolti nell'affermazione, nella testimonianza e nella trasmissione dei valori cristiani e concorrono all'attuazione concreta del progetto religioso, sapendo scoprire e valorizzare le valenze educative contenute in ogni attività educativa: momenti di confronto, di invocazione o preghiera al mattino e prima del pranzo, esperienze celebrative per la Festa del patrono della scuola, occasioni quotidiane in cui mettere in pratica i valori umani e cristiani condivisi.

In questo scenario valoriale si inserisce l'insegnamento della religione cattolica (I.R.C.) con l'obiettivo specifico di sostenere la crescita della persona e del cittadino nell'ambito della cultura religiosa ed in particolare, di quella cattolica, patrimonio storico della nostra civiltà italiana ed europea.

L'aspetto religioso viene proposto attraverso un percorso specifico in linea con la programmazione didattica della scuola, in modo coerente con le linee ministeriali che prevedono che i bambini siano accompagnati a raggiungere i seguenti traguardi di sviluppo dell'I.R.C.:

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore;
- Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa

### **L'Educazione civica e le discipline STEM**

In attuazione della Legge 20 agosto 2019, n. 92 *“Introduzione dell'insegnamento scolastico di educazione civica”* e delle successive Linee guida, sono stati introdotti, attraverso una modalità laboratoriale e trasversale ai vari campi di esperienza, elementi di educazione civica riguardanti i tre ambiti che la compongono (Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità, Cittadinanza digitale). Nello specifico, si forniscono ai bambini occasioni per sperimentare i concetti di educazione stradale (regole della strada, i segnali stradali) e di imprenditorialità (es.: la compravendita nel gioco del “far finta”), di cura e rispetto di ogni persona e dell'ambiente circostante, nonché un primo approccio con il digitale. Quest'ultimo costituisce un importante elemento di connessione con l'introduzione delle discipline STEM (Legge 197 del 29 dicembre 2022), il cui acronimo sta per Science – Technology – Engineering – Mathematics. Dunque, si tratta di un approccio educativo completo che, attraverso la predisposizione di un ambiente stimolante, la progettazione di attività di manipolazione e sperimentazione, di costruzione e programmazione (coding), di osservazione ed esplorazione, sostiene lo sviluppo dell'autonomia, del pensiero critico e creativo, delle capacità comunicative e di problem solving.

### **Il tempo Scuola**

Le Scuole della Rosa Mistica hanno un ampio e flessibile orario di apertura, per rispondere alle diverse esigenze delle famiglie. Il tempo a scuola è organizzato per rispettare ritmi e bisogni dei bambini dai 3 ai 6 anni.

La giornata è sostenuta da una struttura di routine, momenti e attività che si ripresentano nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente, per soddisfare i bisogni fondamentali dei bambini sia a livello fisico (usare il bagno, essere puliti, mangiare, dormire ...) che a livello emotivo e cognitivo, quali strumenti di rassicurazione e orientamento nel tempo e nel succedersi delle diverse situazioni.

Le routine, infatti, facilitano la memorizzazione di semplici sequenze di azioni comuni, rendono i bambini partecipi e coscienti nelle azioni di cura di sé e del proprio corpo, sostengono la dimensione dell'autonomia e della responsabilità. Le routine sono proposte in modo accogliente e evolvono nel corso dell'anno, in relazione alle conquiste dei bambini, per consentire nuovi apprendimenti e ulteriori autonomie.

La giornata scolastica:

| <b>Orario/<br/>tempi</b>  | <b>Tipologia di attività</b>  | <b>Obiettivi / bisogni educativi cui si risponde</b>  |
|---|---|---|
| 7.30 8.00<br><i>Orario anticipato per quanti ne hanno fatto richiesta</i> | Accoglienza comune dei bambini della sezione Primavera e dei bambini della scuola dell'infanzia che fanno richiesta di anticipo | Bisogno di rassicurazione e accudimento   |
| 8.00 9.00   | Accoglienza dei bambini   | Bisogno di rassicurazione e di appartenenza al gruppo   |
| 9.00/9.45   | Routine (riordino, appello, preghiera, routine del bagno merenda)   | Bisogno fisiologico/affettivo<br>Esigenza di abitudini, regole e pratiche comuni<br>Ricerca dell'autonomia                |
| 9.45/11.15  | Attività didattiche in sezione  | Bisogno di apprendimento e di scoperta<br>Comunicazione con l'educatrice<br>Socializzazione e gioco con i coetanei        |
| 11.15 / 11.40   | Routine del cambio e del bagno<br>Preparazione al pranzo  | Bisogno fisiologico / affettivo   |
| 12.00/12.45   | Pranzo  | Bisogno fisiologico<br>Esigenza di abitudini, regole e pratiche comuni<br>Socializzazione<br>Ricerca dell'autonomia       |
| 12.45-13.30   | Nuova routine del bagno<br>Gioco libero<br>Preparazione al riposo pomeridiano   | Bisogno fisiologico / affettivo<br>Espressione o sfogo<br>Relazione privilegiata con l'educatrice                         |
| 13.30/15.00   | Riposo per i bambini della dei piccoli dell'infanzia  | Bisogno fisiologico   |
| 13.45-15.15   | Laboratori tematici e disciplinari per medi e grandi  | Bisogno di apprendimento, mirato alle capacità e alle esigenze della specifica fascia d'età<br>Affinare gli apprendimenti |
| 15.00/15.30   | Risveglio<br>Merenda e preparazione all'uscita  | Bisogno fisiologico / affettivo<br>Esigenza di abitudini, regole e pratiche comuni  |
| 15.30/16.00   | Uscita  |   |
| 16.00/ 17.00  | Posticipo   |   |

### **Criteri formazione sezioni**

La scuola dell'Infanzia di Cormons può accogliere fino a 75 bambini in 3 sezioni.

La capienza massima di ogni sezione è di 26 bambini.

In caso di presenza di bambini con certificazione, si rispettano i rapporti numerici di composizione delle sezioni previsti dalla norma in materia.

Generalmente, nelle prime settimane di frequenza, viene proposto un progetto di accoglienza, che permette ai bambini nuovi iscritti di ambientarsi nel contesto, senza essere inseriti in sezione, così da poterne osservare e conoscere caratteristiche ed esigenze, utili a inserirli nel gruppo di sezione più adatto.

In questo modo, nella formazione delle sezioni, accolto il vincolo dello scaglione orario di frequenza – specie per i bambini che vengono iscritti al servizio di anticipo e posticipo - il collegio docenti considera le osservazioni sui primi giorni di frequenza e le informazioni condivise dai genitori nella scheda anamnestica appositamente redatta.

Nella formazione dei gruppi di sezione non vengono prese in considerazione le preferenze espresse dai genitori.

### **Sistema documentale e di valutazione dell'attività educativa**

La principale modalità di valutazione dell'attività adottata all'interno dei servizi di Rosa Mistica è l'osservazione, personale e collegiale, che nel confronto tra educatrici, con la coordinatrice e la pedagoga, si avvale di vari strumenti:

- Diario giornaliero delle attività (sul registro elettronico)
- Griglie d'osservazione strutturate sugli obiettivi di sviluppo (a cadenza trimestrale)
- Osservazione sistematica di situazioni particolari
- Raccolta di produzione dei bambini (spesso comuni e cooperative)
- Documentazione (filmati, fotografie, osservazioni mirate strutturate) su giochi e attività finalizzati a rilevare abilità e competenze (con attenzione all'uso di materiali destrutturati)
- Conversazioni mirate, semi strutturate o spontanee tra bambini e con gli adulti

Per condividere le osservazioni sul percorso di crescita dei bambini con i genitori, le insegnanti e le educatrici utilizzano schede di osservazione strutturate, funzionali a evidenziare gli obiettivi di sviluppo e i traguardi raggiunti o da raggiungere. Qualora si manifestassero difficoltà o fragilità in ambito cognitivo o di sviluppo, vengono utilizzati strumenti di osservazione mirati – es. IPDA, schede di Kuno Beller, etc.

La dimensione personale di tale documentazione, costituita da tutto il materiale relativo ad ogni bambino, viene raccolta in un fascicolo/ cartellina personale: tale documentazione viene presentata e condivisa con le famiglie durante i colloqui con le educatrici, costituisce la memoria storica del percorso educativo e permette all'equipe educativa di riflettere sulle esperienze svolte, sul loro significato e sulla loro efficacia in relazione agli obiettivi specifici di ogni bambino.

### **Azioni per l'inclusione**

Sono molteplici le esigenze educative e formative che i bambini pongono nel corso della loro frequenza scolastica. Nella convinzione che l'istruzione sia un diritto di tutti i bambini e le bambine, e non possa esimersi dall'accoglienza, l'accettazione, la valorizzazione e l'inclusione di ogni diversità quale risorsa, nelle Scuole dell'Infanzia della Rosa Mistica cooperativa onlus ci si impegna a far sperimentare a ogni bambino che la scuola è una comunità accoglienza e positiva grazie e soprattutto attraverso la qualità delle relazioni sia tra il personale educativo e i destinatari, sia tra i pari.

La cura della qualità del servizio educativo in ottica di riconoscimento e integrazione di ogni aspetto di diversità, assume lo spirito di legge. Se l'inclusione costituisce di fatto un dettato costituzionale – negli articoli 3-33-34 della costituzione italiana si legge infatti “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana...”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “La scuola è aperta a tutti.....”, la storia dell'inclusione scolastica ha radici storiche: è la legge 517 del 77 ad abolire le classi differenziali, promuovendo il diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituendo l'insegnante di sostegno e definendo le modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari, modificando i sistemi di valutazione e l'articolazione flessibile delle classi.

Il dibattito e la riflessione, ripresa negli anni '90 e all'inizio degli anni 2000, hanno portato negli anni più recenti a ridefinire lo sguardo sulla disabilità e i conseguenti processi che promuovono e garantiscono l'inclusione scolastica.

Sono riferimenti importanti nel lavoro di insegnanti e responsabili dei servizi educativi:

- Il Dlgs n.66 del 13 aprile 2017 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità (*a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c, della legge 13 luglio 2015, n. 107*)
- Il Dlgs n.96 del 7 agosto 2019 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità», a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»
- Il DL n.182 del 29 dicembre 2020 - Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66
- La nota del Ministero dell'istruzione n.40 del 13 gennaio 2021 - Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell'Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017. Decreto del Ministro dell'istruzione 29 dicembre 2020, n. 182.
- La Circolare n.52 - Adempimenti per l'inclusione ai sensi della rinnovata normativa vigente con allegati.

Questi ultimi atti legislativi prevedono indicazioni operative precise e preziose e mettono così a punto nuovi e precisi strumenti di garanzia dell'inclusione scolastica.

- le modalità di Nomina e funzionamento del GLO- Gruppo di Lavoro Operativo - presieduto dal Dirigente scolastico e composto da tutti i docenti del team o del consiglio di classe (compreso l'insegnante di

sostegno), insieme a genitori e alle figure professionali specifiche che interagiscono con la classe e con l'alunno, sia interne che esterne

- le LINEE GUIDA e il modello per la redazione dei PEI nei diversi ordini di scuola univoco a livello nazionale, impostato e redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale (base della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute ICF dell'OMS); esso pone particolare attenzione ai facilitatori e alle barriere del contesto, valorizzando tutto il contesto in una prospettiva di effettiva corresponsabilità.

### **Piano di Inclusione e Piano di Accoglienza dei bambini stranieri**

L'identità dei servizi per la prima Infanzia è naturalmente inclusiva, anche per la forte attenzione a rispettare tempi e tappe di crescita individuali dei singoli bambini: lo sguardo molto personalizzato permette di conoscere i bambini, di scoprire e valorizzare le risorse di ciascuno, ma anche di cogliere i segnali di fragilità, disagio e difficoltà.

La composizione dei gruppi classe e le modalità con cui i bambini esprimono i loro specifici bisogni educativi si caratterizzano sempre più spesso da eterogeneità e complessità, richiedendo nuove competenze di osservazione e interpretazione da parte dei singoli docenti come dell'intera équipe educativa per potersi confrontare con la diversità in modo costruttivo e proattivo.

Sono infatti sempre più frequenti le manifestazioni di difficoltà comportamentali, spesso dovute a fragilità educative, con conseguenti difficoltà di apprendimento; nella stessa misura negli anni recenti sono aumentate le diagnosi precoci di sindromi spesso associate allo spettro autistico, o di disabilità che chiedono una presa in carico maggiore, integrata e corresponsabile. Inoltre la presenza di bambini di origine straniera di diversa provenienza, nazionalità, lingua, cultura, per quanto assodata, suggerisce una cura particolare verso la diversità e le potenzialità che essa porta con sé in termini di ricchezza culturale ed esperienziale, se mediata e diffusa.

L'accoglienza e l'inclusione costituiscono nei servizi educativi della Rosa Mistica Cooperativa Sociale i vettori orientanti il lavoro di rete e di collaborazione con le famiglie e con le agenzie che prendono progressivamente in carico l'educazione, la cura, l'eventuale riabilitazione dei bambini, per garantire risposte improntate alla flessibilità organizzativa e didattica.

L'inclusione è, nelle nostre scuole, l'insieme ricco e variegato di incontri tra bambini e di adulti e bambini, base della crescita individuale e collettiva, contesto di risposta alle esigenze di ciascuno e come tale è costitutiva e permea tutti i processi educativi: è infatti dall'accoglienza di ciascun bambino, dalla sua osservazione e dalla riflessione educativa collegiale che prende forma il confronto con la famiglia, l'attivazione di percorsi mirati e l'impegno a garantire un ambiente complessivamente facilitante per aiutare ciascuno a raggiungere obiettivi e traguardi di apprendimento senza lasciare nessuno indietro sin dalla scuola della prima infanzia.

Il processo coinvolge tutti sia come fruitori che come promotori, ragione per cui al personale docente, chiamato a ruoli di sostegno o di supporto o come titolare di classe, viene sempre chiesto di:

essere preparato e aperto al cambiamento e alla riflessione, personale e collegiale

- curare la propria crescita professionale, sia in termini di bagaglio formativo che di competenze tecniche e specifiche
- sapersi mettere in gioco in processi e progetti innovativi
- adottare uno sguardo capace di intuire, valorizzare e attivare le diversità dei bambini, quali risorse per l'educazione di tutta la classe
- lavorare in team, all'interno della scuola e con le famiglie, nella certezza che la collaborazione e il lavoro in gruppo sono risorse e approcci essenziali per affrontare le sfide del presente.

Per tutti i bambini, e per quanti portano con sé una dimensione più connotata di diversità, l'esperienza della scuola dell'infanzia può costituire un primo importante contesto di inclusione e integrazione sociale, luogo di scambio e conoscenza: quali cittadini di domani a scuola possono trovare la prima opportunità di crescere insieme, di maturare capacità di cooperazione, accoglienza reciproca, valorizzazione dell'identità di ciascuno.

Per questo, nonostante l'accoglienza di bambini con difficoltà o che richiedono supporti educativi in senso lato – dal sostegno al mediatore linguistico – costituisca per una scuola paritaria un costo organizzativo ed economico, la Rosa Mistica Cooperativa Sociale non pone vincoli alla frequenza.

Inoltre, le Scuole della Rosa Mistica Cooperativa onlus site in Regione Friuli Venezia Giulia, partecipano annualmente al Bando Regionale "immigrazione" per disporre di progetti e iniziative mirate a realizzare proposte didattiche interculturali.

### **Educare alla sicurezza**



Poichè la sicurezza è anche un atteggiamento che va insegnato fin dalla più tenera età, è un tema sempre presente nella programmazione e spesso inserito nei contenuti del progetto annuale. Durante l'anno scolastico sono inoltre previsti specifici progetti in materia:

- insegnamento da parte delle insegnanti del protocollo da seguire in caso di incendio e terremoto, con relative prove di evacuazione in presenza o meno di esperto. Ogni anno nelle scuole vengono effettuate 2 prove di evacuazione dell'edificio scolastico, insegnando ai bambini il corretto comportamento da tenersi, sia in caso di incendio, sia in caso di terremoto.
- incontri sulla sicurezza per i bambini grandi, con esperti o testimoni privilegiati per famigliarizzare con la cartellonistica (divieto, pericolo, obbligo...), riconoscere i simboli di rischio chimico (esplosivo, tossico, irritante/nocivo, corrosivo), la sicurezza stradale.

Inoltre, come previsto dalla normativa, all'interno delle Scuole sono nominati e appositamente formati:

- un Rappresentante Sicurezza per i lavoratori (R.L.S.),
- una squadra antincendio,
- una squadra addetta al Primo Soccorso.

Tutto il personale riceve una formazione generale e una formazione specifica in materia di sicurezza e di HACCP utile a compiere le azioni richieste in materia con consapevolezza e attenzione.

La Cooperativa si avvale di alcune figure di consulenza esterna:

- R.S.P.P. (Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione) affidato alla ditta QUIDEM
- medico

Viene effettuata periodicamente la verifica dell'impianto elettrico di messa a terra da un tecnico abilitato. Il controllo periodico di tutte le attrezzature antincendio (estintori, idranti, luci d'emergenza, porte tagliafuoco, ecc..) è affidato alla ditta esterna L'ESTINTORE.

### **Continuità verticale con gli altri ordini di scuola**

La continuità verticale consiste nella necessità che vi sia *comunicazione, coerenza e complementarità* nell'esperienza del bambino tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, evitando contrapposizioni e discontinuità tra i vari livelli di scuola che riguardano una fase tanto delicata dello sviluppo del bambino.

Il raccordo pedagogico che si effettua con la sezione Primavera, avviene grazie alla cooperazione e sinergia del personale educativo di entrambe le realtà e la continuità ambientale e logistica.

Il personale educativo, anche grazie a momenti di formazione congiunta e incontri specifici:

- investe nella riflessione sull'identità della scuola, l'idea di bambino da 0 a 6 anni e sulle scelte metodologiche e didattiche che incarnano i valori della scuola stessa;
- elabora una linea comune nella programmazione annuale;
- definisce tempi e modalità di incontro, nonché attività adeguate, tra bambini della sezione Primavera e bambini della scuola dell'Infanzia;

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia partecipano e promuovono occasioni di incontro e di scambio informativo con le Scuole Primarie del territorio, in particolare dell'Istituto Comprensivo di Cormons cui fanno riferimenti le famiglie dei bambini frequentanti nella scelta della scuola, in modo particolare per trasmettere dati ed informazioni relativi ai bambini dell'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia attraverso griglie di valutazione delineate assieme e per avere, da parte delle insegnanti della scuola primaria, un feedback dei prerequisiti richiesti rilevati.

### **Collaborazione con il territorio e le istituzioni sociali**

La Scuola dell'Infanzia Rosa Mistica di Cormons prevede rapporti interattivi, oltre che con le esperienze precedenti e successive ad essa, anche con quelle collaterali, vale a dire con la famiglia, la comunità e le istituzioni sociali.

Annualmente coopera con alcune realtà territoriali e si avvale di alcuni servizi.

- *Parrocchia di Cormons*, per la collaborazione alla raccolta di generi alimentari (ad esempio nel periodo natalizio e pasquale) o di offerte destinati a famiglie bisognose
- *Amministrazione Comunale di Cormons* (assessorato all'istruzione, assistenti sociali)
- *Azienda socio sanitaria* in caso di utenti con disabilità fisica o per altre iniziative ad hoc
- *L'Associazione degli Alpini di Cormons*, che tradizionalmente coinvolge tutte le scuole del territorio in varie manifestazioni culturali e solidali: 'La Gallina ha fatto l'uovo' nel periodo pasquale; in occasione della Festa Nazionale del 2 giugno, il concorso 'Un disegno per una bandiera', etc.

- *Il Teatro Comunale di Cormons –ARTISTI ASSOCIATI GORIZIA* e la rassegna 'Il teatro delle meraviglie', che presenta spettacoli dedicati ai bambini delle Scuole dell'Infanzia

### **Convenzioni in atto**

La Scuola dell'Infanzia Rosa Mistica di Cormons presenta e realizza annualmente i progetti di ampliamento dell'offerta formativa finanziati dalla Regione FVG, nello specifico:

- PROGETTI PER L'ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE – POF (all'interno del piano Regionale per il potenziamento dell'Offerta Formativa) che sostiene interventi di arricchimento della proposta educativa offerta ai bambini che frequentano la Scuola.
- PROGETTI PER L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA FRIULANA ai sensi dell'art.3, comma 1, della legge regionale 29/200, mediante il riconoscimento di un monte ore annuale per sezione nel quale i bambini possano fruire dell'insegnamento della lingua locale. Si tratta di un'opportunità formativa che sostiene lo sviluppo linguistico così come il senso di appartenenza ad una comunità.  
IL percorso, attraverso modalità prettamente ludiche e tipicamente adatte ai bambini della fascia 3-6 anni - narrazioni, filastrocche e canzoni talora mediate da testimoni privilegiati- permette di riscoprire radici culturali della propria famiglia o della terra in cui le famiglie di origine si sono inserite.

### **Il coinvolgimento delle famiglie**

Un ambiente educativo qualificato e attento allo sviluppo dei bambini presuppone la consapevolezza che la famiglia costituisce il contesto di sviluppo primario e più potente.

La Scuola dell'Infanzia ha la funzione di condividere le responsabilità educative e favorire la partecipazione delle famiglie, diventando anche un supporto formativo.

Per questo, sin dall'inizio del percorso a scuola, viene posta attenzione alla costruzione di una relazione fiduciaria, nella quale l'espressione di aspettative ed esigenze, progressi o dubbi sostiene l'identificazione e la realizzazione di percorsi educativi univoci tra Scuola e Famiglia.

Inoltre, nell'ottica di diffondere una cultura cooperativa tipica della Rosa Mistica, i genitori vengono sollecitati e coinvolti in varie occasioni di partecipazione.

Le forme di coinvolgimento e di incontro a scuola sono varie e comprendono:

- Colloqui individuali con ogni famiglia
- La partecipazione agli organi collegiali (Assemblea generale, Rappresentanti di sezione, Consiglio di Scuola)
- Incontri di formazione con esperti
- I momenti di Festa (sono tradizioni nella scuola la Castagnata, il momento di auguri Natalizi, la Festa della Famiglia)
- Le opportunità di impegno per la scuola (iniziative di solidarietà, vendite e lotterie)

Costituiscono strumenti privilegiati di comunicazione:

- Il resoconto della settimana (mediante supporto scritto esposto all'esterno)
- Le comunicazioni via mail e in forma cartacea che aggiornano i genitori di appuntamenti, iniziative, attività scolastiche
- I cartelloni, le comunicazioni, le foto che all'ingresso raccontano le giornate e i progressi
- Il sito della cooperativa: <http://www.rosamisticaonlus.com/>
- La pagina Facebook

Per un processo di ascolto strutturato e formalizzato, nell'ottica di rilevare la qualità percepita dai genitori dei bambini che frequentano la Scuola Rosa Mistica, viene effettuata una rilevazione annuale mediante questionari.

I questionari, che vertono sugli aspetti organizzativi, educativi e gestionali del servizio, prevedono una graduazione delle valutazioni e la possibilità di formulare proposte, e vengono elaborati ed analizzati dal Cda della Cooperativa Rosa Mistica per farne tesoro e rispondere al meglio alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie.

## **Risorse economiche e finanziarie**

Le risorse economiche che permettono la gestione delle Scuole della Rosa Mistica cooperativa sono costituite da:

- i contributi annuali del MIUR
- i contributi Regionali
- il contributo annuale dei genitori, erogato generalmente in forma di rette di frequenza mensili , e il cui ammontare viene definito annualmente a partire dalla previsione di contributo degli enti pubblici.

Il regolamento delle Scuole prevede una politica di riduzioni dei costi di frequenza, nel caso di fratelli iscritti nella stessa scuola, per assenze continuative piuttosto che per comprovata necessità economica della famiglia.

A supporto della sostenibilità economica del servizio scolastico, prendono forma iniziative di raccolta fondi, curate dai genitori in collaborazione con il personale docente (feste, giochi, ecc.)

## **Gli organi Collegiali**

Normati dal decreto legislativo n. 297 del 16 aprile 1994 “Testo Unico delle Disposizioni Legislative in Materia di Istruzione” Le Scuole della Rosa Mistica Cooperativa Sociale onlus si avvalgono dei seguenti Organi Collegiali:

### **1.Assemblea generale dei genitori**

È costituita da tutti i genitori dei bambini frequentanti, e si riunisce mediamente due volte all’anno.

Nell’assemblea di inizio anno scolastico, vengono presentati ai genitori il progetto educativo dell’anno, il regolamento, il calendario scolastico ed eventuali iniziative previste per l’anno scolastico.

Può essere convocata anche su richiesta dei genitori (almeno tre quinti della totalità) o del consiglio di scuola, con preavviso di almeno 5 giorni e l’indicazione dell’ordine del giorno.

I partecipanti firmano un modulo di presenza, attestando anche la presa visione di eventuali materiali informativi consegnati.

Viene redatto preciso verbale dei contenuti affrontati.

### **2.Assemblea di sezione dei genitori**

È costituita dai genitori dalla coordinatrice e dalla docente di sezione.

È convocata dalla coordinatrice in accordo con la docente di sezione o su richiesta dei genitori. Si riunisce mediamente 2 volte l’anno: all’inizio dell’anno scolastico per prendere visione della programmazione e per l’elezione dei rappresentanti di classe, e per la verifica dell’attività svolta verso fine anno.

L’assemblea di sezione ha in particolare il compito di realizzare la continuità educativa tra scuola e famiglia.

La coordinatrice può convocare i genitori in assemblea straordinaria, con preavviso di due giorni, quando qualche problema specifico lo richiede.

I partecipanti firmano un modulo di presenza.

Viene redatto preciso verbale dei contenuti affrontati.

### **3. Collegio dei Docenti**

Si insedia all’inizio di ciascun anno scolastico ed è composto da tutto il personale docente, dalla coordinatrice che lo indice e lo presiede e dalle suore che operano con funzione docente all’interno della scuola dell’Infanzia.

Si riunisce, in ore non coincidenti con l’orario delle lezioni, almeno una volta al mese.

A cadenza mensile o bimestrale è presente la pedagogista.

Il collegio docenti:

- contribuisce alla stesura e verifica del P.T.O.F.
- definisce i criteri e la composizione delle sezioni
- cura la programmazione educativa e didattica delle Uda
- valuta periodicamente il processo educativo-didattico e la realizzazione del piano dell’anno, approntando le dovute modifiche e iniziative di miglioramento.
- adotta e promuove iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica
- promuove / aderisce alle proposte di formazione
- attiva e si confronta su strumenti di osservazione dei bambini, li esamina e riflette sulle eventuali difficoltà e problematiche poste dai bambini stessi, per individuare strategie di affrontamento coinvolgendo le famiglie e, a bisogno, eventuali specialisti
- Assume la prospettiva dell’autovalutazione e del miglioramento continuo utilizzando a supporto della riflessione gli strumenti e i documenti previsti dalla normativa (es. Rav)
- tiene conto delle eventuali proposte e pareri del Consiglio di Scuola e delle indicazioni del Cda

- formula le proposte al Cda in ordine all'organizzazione della scuola, all'ampliamento dell'offerta formativa e agli orari, tenendo conto del regolamento interno.

Di ciascuna seduta la segretaria redige il verbale dettagliato.

#### **4. Consiglio di Scuola**

È composto da:

- i Docenti delle sezioni e della sezione Primavera in forma plenaria o mediante loro rappresentanti
- 1 Rappresentante eletto dai genitori per ciascuna delle sezioni interessate

È presieduto dalla Coordinatrice della scuola e vi partecipano i Rappresentanti di classe e, in rappresentanza del Collegio docenti e dell'équipe educativa, alcune Insegnanti e educatrici.

Rimane in carica 1 anno

Si riunisce di norma 4 volte l'anno.

Il Consiglio di Scuola ha i seguenti compiti propositivi e consultivi in ordine a:

- l'implementazione dell'offerta educativa e didattica (attività integrative, uscite didattiche, adesione a proposte del territorio...)
- l'avvio di iniziative innovative
- il coinvolgimento dei genitori e la loro partecipazione o formazione
- la promozione e gestione di iniziative di fund raising e progetti a sostegno della Scuola
- la valutazione della qualità della Scuola e il contributo alla definizione del piano di miglioramento

#### **5. Nucleo di Valutazione (tutte le scuole)**

Il nucleo interno di valutazione è istituito in osservanza delle disposizioni dettate dall'articolo 27, comma 3 della legge Nazionale 107 del 2015. Ha il compito di seguire i vari processi collegati alla valutazione della scuola: dall'autovalutazione, al miglioramento per arrivare poi alla rendicontazione sociale.

Spetta pertanto al nucleo interno di valutazione valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto educativo, sulla base degli indirizzi generali individuati, con particolare riferimento ai processi e ai risultati che attengono all'ambito educativo e formativo, al fine di progettare le azioni di miglioramento della qualità del servizio.

Per l'attività di valutazione, il nucleo si avvale degli indicatori forniti dal RAV e, eventualmente da altri strumenti di valutazione della qualità adeguati a monitorare e valutare gli aspetti specifici del progetto d'istituto.

Il contributo dell'attività del Nucleo di Valutazione costituisce apporto per l'aggiornamento del PTOF e per l'elaborazione del piano di miglioramento.

Il nucleo di Valutazione è composto da...

- Il rappresentante legale o un suo delegato
- la coordinatrice didattica
- alcuni docenti designati dal collegio dei docenti (tenendo conto dell'esperienza e delle competenze nel settore). Possono essere designati altri membri, nel rispetto di profili di competenza, rispettivamente dai rappresentanti dei genitori, dal personale amministrativo, tecnico e ausiliario e assistente.

Ha incarico di durata triennale.

La funzione di coordinamento del nucleo interno di valutazione è affidata a un docente individuato dal nucleo tra i suoi componenti.

#### **Sistema documentale e di valutazione dell'attività educativa**

La principale modalità di valutazione dell'attività adottata all'interno dei servizi di Rosa Mistica è l'osservazione, personale e collegiale, che nel confronto tra educatrici, con la coordinatrice e la pedagoga, si avvale di vari strumenti:

- Diario giornaliero delle attività (su registro)
- Griglie d'osservazione strutturate sugli obiettivi di sviluppo (a cadenza trimestrale)
- Osservazione sistematica di situazioni particolari
- Raccolta di produzione dei bambini
- Documentazione (filmati, fotografie, osservazioni mirate strutturate) su giochi finalizzati a rilevare abilità e competenze
- Conversazioni mirate, semi strutturate o spontanee tra bambini e con gli adulti

La dimensione personale di tale documentazione, costituita da tutto il materiale relativo ad ogni bambino, viene raccolta in un fascicolo/ cartellina personale: tale documentazione viene presentata e condivisa con le famiglie durante i colloqui con le educatrici, costituisce la memoria storica del percorso educativo e permette all'equipe educativa di riflettere sulle esperienze svolte, sul loro significato e sulla loro efficacia in relazione agli obiettivi specifici di ogni bambino.

Cormons, 19 novembre 2024